

Presenza di possesso della cattedrale da parte del vescovo Ambrogio

Lunedì scorso, Solennità dell'Immacolata Concezione, il Vescovo Ambrogio Spreafico ha preso possesso della Cattedrale di Frosinone.

Come egli stesso ha spiegato, nel corso dell'omelia, "come alcuni di voi sanno, questa non è giuridicamente una presa di possesso - ho perciò esonerato i miei amici vescovi dal prendervi parte -, perché già dalla mia nomina in luglio ho cominciato ad esercitare con Mons. Boccaccio il mio ministero episcopale in maniera piena. Tuttavia ho voluto celebrare questa solenne liturgia con tutti voi, per significare che sono qui per voi e con voi, come vostro vescovo al servizio della Chiesa che si trova in questa piccola porzione di terra".

Ad accoglierlo, una folla di fedeli radunatisi nella chiesa di S. Maria già a metà pomeriggio: rappresentanti delle varie componenti laicali, gruppi e associazioni diocesane, ma anche tante autorità civili - tra cui il presidente della Regione Lazio, Marrazzo - e militari del territorio, assieme al presbitero diocesano presente nella sua quasi totalità.

Dopo l'accoglienza da parte del Vicario Generale, Mons. Luigi Di Massa, e l'ingresso processionale, la celebrazione ha preso avvio con il saluto dello stesso Vicario, il quale ha ringraziato i presenti, sottolineando come "man mano che si conosce e si incontra il Vescovo, si vede che quelle attese si stanno concretamente realizzando" e che "il popolo santo di Dio, il nostro popolo, farà sentire il suo calore e il suo affetto (...) Vogliamo obbedire a Cristo attraverso la sua persona". È seguita la consegna al Vescovo Ambrogio del pastorale che viene tramandato di pastore in pastore, a partire dal Vescovo Federici.

È proseguita, dunque, la celebrazione, e nell'omelia Mons. Spreafico si è voluto soffermare anche sul difficile momento che sta attraversando la società: "noi vi-



Il saluto affettuoso dell'assemblea al termine della celebrazione

viamo un tempo difficile sarebbe istintivo vivere per se stessi, pensare a sé, cercare solo il proprio interesse. La paura e l'incertezza del futuro inducono a separarsi, a credere che conviene fare i propri interessi. Nei tempi di crisi diventa facile dividersi, richiudersi nel proprio angolo di benessere, dimenticare il bisogno di chi ha una vita più dura della nostra, fosse vicino o lontano dal nostro

mondo. E la tentazione quotidiana della nostra società, che, dominata dal materialismo, anche se in crisi, continua ad esortarci al consumo, ignara che tanta gente non può consumare perché non ha".

Al termine della funzione religiosa, il Vescovo ha salutato le autorità intervenute presso il Salone di rappresentanza della vicina Prefettura.



L'arrivo del Vescovo in Cattedrale



Un momento dell'omelia



Il vescovo con il prefetto Cesari e il presidente della Regione Lazio, Marrazzo in Prefettura

Il Vescovo ha incontrato i giovani

Il 5 dicembre scorso ha avuto luogo l'incontro "Un Natale di Solidarietà", presso la chiesa di S. Paolo Apostolo a Frosinone, che ha visto giovani e giovanissimi incontrare Mons. Ambrogio Spreafico.

Nonostante il nubifragio che si era abbattuto durante l'intera giornata sulla Ciociaria, infatti, sono stati circa quattrocento i ragazzi di parrocchie, movimenti e associa-

zioni che hanno raccolto questo primo invito del Vescovo Spreafico. Giunti dai quattro angoli della Diocesi in automobile e in autobus, accompagnati anche da sacerdoti, genitori e educatori, ai ragazzi è stato proposto l'ascolto della Parola, con un brano di Samuele che si concentra sulla gioia che deriva dal dare.

Questo, nell'ottica del confronto e della riflessione intor-

no al tema previsto per la serata: il condividere la festa del Natale con persone e famiglie in difficoltà, all'insegna della solidarietà. In apertura di incontro, infatti, è stato proiettato un video che, in pochi minuti, ha ripercorso la preparazione e lo svolgimento del pranzo di Natale organizzato anche lo scorso anno dalla Comunità di S. Egidio, a Roma, con extracomunitari, anziani, nomadi, bambini, senzatetto. Poi, la Parola di Dio e la meditazione di Mons. Ambrogio Spreafico che ha posto all'attenzione dei numerosi presenti la gioia che scaturisce dal dare, più che dal ricevere. Ed è proprio dal Vangelo che impariamo la carità. Ma cosa vuol dire carità, condivisione, solidarietà? A volte, pensiamo a gesti eclatanti e isolati e, invece, dovrebbe esserne scandita la nostra stessa quotidianità: andare a trovare un ammalato, trascorrere qualche

ora chiacchierando con un anziano solo, avviare una corrispondenza con un detenuto...

Al termine della meditazione del Vescovo Spreafico, alcuni giovani hanno preso la parola per portare la propria esperienza e invitando anche coloro che siano interessati, ad unirsi a loro: Alessandra, dell'Unitalsi, per esempio, ha raccontato il pranzo di Natale con i disabili organizzato lo scorso anno nella chiesa di S. Maria Goretti, a Frosinone: Chiara, membro degli Scout e dell'Unitalsi, ha spiegato come svolgono la clown therapy; Sara, di Azione Cattolica, ha parlato della vendita dei fiori coltivati dai detenuti del carcere di Frosinone.

Prima dei saluti finali, c'è stato un momento di preghiera con la lettura - tra l'altro - della preghiera contenuta nel segnalibro regalato a tutti i giovani in ricordo della serata.



L'intervento di Mons. Ambrogio Spreafico



Un'immagine dei presenti



Al termine dell'incontro, i giovani salutano il Vescovo